

## Post di Giuseppe



Giuseppe Frenna

8 h ·



Un appello per il futuro del Bridge italiano

Cara Federica Brambilla,

mai come oggi, di fronte alla sfida cruciale che ci attende per il futuro della Federazione Italiana Gioco Bridge, è chiaro che la frammentazione gioca solo a favore di chi rappresenta il passato.

Io credo fermamente che solo unendo le nostre forze possiamo superare il peso della vecchia guardia, che per troppo tempo ha frenato il progresso e l'innovazione di cui la nostra federazione ha bisogno.

La nostra passione per il bridge e il desiderio di vederlo rifiorire ci accomunano. È il momento di guardare oltre i personalismi e lavorare insieme per una coalizione forte, solida e orientata al futuro.

Ti invito ufficialmente a unirti in un progetto condiviso, un programma che metta al centro i valori del gioco, il rinnovamento delle strutture, il coinvolgimento dei giovani e la valorizzazione del nostro amato sport a livello nazionale e internazionale.

Insieme possiamo trasformare la nostra federazione in un modello di eccellenza. Divisi, rischiamo di rimanere ostaggi del passato.

Federica, la strada per la vittoria e per il futuro del bridge è la strada dell'unità. Uniamo le nostre forze!

Per il bridge, per i giocatori, per il futuro.

[Giuseppe Frenna](#)

**Chicca Brambilla**

1 h · 🌐

Ciao Giuseppe,  
innanzitutto, grazie per il tuo messaggio, che apprezzo sinceramente.

Sono contenta di avere l'opportunità di condividere questi pensieri pubblicamente e in modo trasparente.

Ci tengo a dire, prima di tutto, che condivido il tuo obiettivo di lavorare per il futuro del bridge e di costruire una Federazione più moderna e innovativa.

Tuttavia, dobbiamo essere onesti: non si può parlare di rinnovamento e di superamento della "vecchia guardia" quando nella tua squadra ci sono persone che ancora oggi ricoprono ruoli chiave, come la vicepresidenza, e che, fino a poco tempo fa, hanno sostenuto scelte che oggi stiamo mettendo in discussione.

Non voglio giudicare se abbiano fatto bene o male, ma è un dato di fatto che queste persone hanno avuto responsabilità esecutive importanti nella gestione ancora in corso.

Ignorare questa contraddizione rischia di creare confusione, e penso che le ASD abbiano il diritto di avere chiarezza.

Sono una persona pratica e capisco bene che, con questo sistema elettorale, la capacità di raccogliere deleghe e voti sia fondamentale. Però dobbiamo chiederci: siamo sicuri che il gioco valga la candela? È giusto che qualche delega in più conti più dei principi che dovrebbero guidarci? Alla fine, quello che proponiamo deve essere chiaro e credibile, per non rischiare di perdere la fiducia delle associazioni che si aspettano da noi un vero cambiamento.

Inoltre, non credo che accettare compromessi in nome di una demonizzazione dell'avversario sia la strada giusta. Siamo una Federazione di appassionati, non di fazioni politiche, e questi conflitti continui ed estremi devono finire.

Abbiamo vissuto otto anni di ritorsioni, esclusioni, attacchi, forte spoil system, e così via. Vogliamo davvero continuare su questa strada o vogliamo provare a costruire un progetto basato sui valori del bridge e dell'amicizia, evitando divisioni che rischiano di allontanare ulteriormente le persone dalla nostra comunità?

Detto questo, mi rendo conto che un accordo tra noi possa essere importante, sia per aumentare le possibilità di eleggere le nostre squadre sia, nel caso di vittoria di uno di noi, per ridurre il rischio di un consiglio dominato dalla cordata concorrente.

Per questo, ti ripropongo i tratti essenziali della mia idea, che peraltro ti ho già presentato nell'incontro privato che abbiamo avuto (ideato e coordinato da **Mario Bacco**) e che ritengo sia stata davvero generosa: sono disposta a rinunciare alla candidatura alla presidenza per prima, in un'ottica di ovvia alternanza, a patto che si costruisca una squadra compatta e realmente rinnovata, in cui ci sarò anch'io come vice-presidente, escludendo chi ha avuto ruoli esecutivi significativi nella precedente gestione e a patto che si condivida un programma vincolante che sia coerente con le nostre attuali proposte.

Credo che un segnale così forte sia indispensabile per dare forza e credibilità al nostro progetto comune.

